

POIROT E LE PIETRE PREZIOSE AGATHACHRISTIE

Scritto da MAZZETTI FILIPPO IIIA IC CASTIGLIONE-CAMUGNANO-SAN BENEDETTO
Martedì 10 Aprile 2018 07:52

MAZZETTI FILIPPO IIIA IC CASTIGLIONE-CAMUGNANO-SAN BENEDETTO

A chi piace il brivido, i colpi di scena ed i romanzi gialli, questo è il libro perfetto. Il libro di cui sto parlando si intitola POIROT E LE PIETRE PREZIOSE AGATHACHRISTIE, nata in Inghilterra nel 1890 e morta nel 1976. Il libro è stato pubblicato dalla fabbrica MONDADORI nell'anno 2000, il libro ha circa centodieci pagine con carattere di scrittura abbastanza largo. Il libro è adatto ai ragazzi maggiori di tredici anni, è molto interessante e già dalla copertina fa venire voglia di leggerlo perché molto attrattiva. Il libro descrive la vita di un investigatore che indaga su delle pietre preziose rubate. E' diviso in cinque paragrafi basati su cinque casi differenti, sempre inerenti alle pietre preziose. Il libro è ambientato in Inghilterra negli anni 1800,1900. I protagonisti sono: Poirot, il suo aiutante, nonché il narratore della storia e altri personaggi descritti protagonisti di altre storie, come già detto il libro è diviso in paragrafi, quindi ne recensirò uno dal titolo Doppio Inizio: La trama narra di una festa fatta in casa di un benestante, il quale possedeva una cassaforte con dentro una intera collezione di pietre preziose. Inizia la festa, il benestante Hardon, nota la cassaforte aperta e vuota, e decide di chiamare Poirot, il quale giunto sul posto dopo una veloce occhiata, nota subito un guanto e un portasigari con incise sopra due iniziali: B-P. il benestante pensò due nomi: Porcher Bernard, e la contessa russa Vera Rossakoff. Loro erano i sospettati. Poirot nota subito le iniziali combaciano con quelle di Porcker. Si reca subito a casa sua e scopre che quel portasigari non è del signor Porcher, ma il guanto sì. Dopo due giorni la contessa lo viene a sapere e parla con Poirot dell'accaduto. Poirot conosceva la lingua russa, quindi capì che le due iniziali sul portasigari B-P in russo si scrivevano V-P, le quali corrispondevano al nome della contessa Vera Rossa Koff. Capito questo si diresse subito alla villa e..... Il linguaggio e trama dell'autore mi è piaciuto, un po' meno gradita son state le parole in francese, ma complessivamente ritengo sia un bellissimo libro. Consiglio di leggerlo agli amanti delle trame poliziesche di avventura e agli amanti del brivido, con trame come tutti i libri gialli hanno. Mi è piaciuto per la forma semplice di scrittura e per la trama, che ti tiene sempre impegnato per capire cosa succederà.